II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{1}{2}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.22, tramonta ore 5.7. Trieste, Martedì 5 Febraio 1895 Oggi: S. Agata. - Domani: S. Dorotea. N. 4776

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Un articolo-rivelazione sul ritiro di Casimir-Perier. PARIGI 4 (N). Un giornale di provincia, il *Journal de Rouen*, publica un articolo destinato a menar molto rumore. Esso contiene alcuni particolari interessanti sui motivi che indussero Casimir-Perier a dimettersi e questi particolari hanno il sapore di rivelazioni. E' opinione generale che l'articolo sia stato ispirato da Casimir-Perier, il quale avrebbe scelto così questo strano modo per giustificare il suo inesplicabile ritiro.

Nell'articolo è detto che Casimir-Perier fu sommamente meravigliato dell'emozione prodotta in Francia e in tutta l'Europa dalle sue dimissioni. Egli non avrebbe creduto mai che le sue dimissioni potessero avere il carattere di un avvenimento europeo. Ciò solo basterebbe a dimostrare come l' Eliseo fosse isolato dal movimento politico nazionale e internazionale e come i ministri lo abbandonassero ai suoi pensieri.

Questo abbandono, derivato in parte dal malvolere dei ministri, in parte prodotto dalla costituzione stessa, la quale condanna il presidente della republica all'inattività, gli rese a poco a poco intollerabile la sua posizione di accessorio decorativo. La costituzione dice sì che al presidente spettano l'iniziativa della legislazione e il compito di sorvegliare ed assicurare l'esecuzione della legge; dice sì che egli ha il diritto di nominare i funzionari civili e militari, di preparare e ultimare la conclusione di trattati; ma in pratica non gli fornisce i mezzi di far rispettare questi suoi diritti.

Perciò, mentre egli in teoria avrebbe avuto il diritto di essere informato anticipatamente dai suoi ministri di tutti gli atti del governo, in realtà tutto si faceva senza e al di fuori di lui. I ministri gli rifiutavano spiegazioni e schiarimenti persino quando da lui ne erano richiesti.

Le promozioni degl' impiegati civili e militari venivano decretate senza prima consultar lui; i ministri gli sottoponevano i relativi decreti per la firma, senza neanche indicargli i motivi dai quali la promozione era stata determinata.

Parecchie volte egli fu costretto a constatare con dolore che gli si nascondevano documenti ed atti diplomatici relativi a questioni ch'egli stesso aveva iniziate come ministro degli esteri. Il ministro delle finanze presentò il bilancio con la solita formola «In nome del presidente della republica» ma in realtà il presidente della republica non aveva veduto nè una cifra nè una parola di quel bilancio.

Fra i decreti che gli si presentavano per la firma, seccamente, senza dilucidazioni, quasi anzi con malagrazia, ve n' erano di importantissimi come quelli che si riferivano a nomine e traslochi di prefetti. Una volta, colto così di sorpresa, egli rifiutò la sua firma.

Egli, Casimir-Perier, avrebbe potuto rivelare questo stato di cose al Parlamento mediante un messaggio; ma riconoscendo la gravità che quest' accusa solenne avrebbe avuta e le tristi conseguenze che ne avrebbero potuto far scaturire alla patria le passioni di partito egli preferì tacersi e dimettersi. Tuttavia egli volle riflettere a lungo prima di decidersi a questo passo e vi si decise soltanto quando ebbe tratto il convincimento che ogni altro procedere gli avrebbe attirato l'apparenza e l'accusa di tramare un colpo di stato.

La risoluzione di dimettersi fu da lui presa già al principio dello scorso ottobre; contemporaneamente però egli decise di non attuarla se non quando se ne fosse presentata l'occasione propizia. In quell'epoca egli scrisse anche il messaggio che fu letto alla Camera ed al Senato il giorno 16 gennaio; ed è con ciò che si spiega e giustifica quella mancanza di attualità che fu rimproverata dalla stampa al messaggio stesso.

Casimir-Perier non partecipò allora la decisione presa ad alcuno nè alcuno vi ebbe parte. Egli non si confidò neanche ai suoi parenti più stretti; nulla disse alla moglie e alla figlia e nulla pure alla madre, che lo aveva indotto ad accettare la presidenza e che, come è noto, disapprovò il suo ritiro. Le sue dimissioni dovevano avere per effetto di disarmare i suoi nemici e di ridurre all'impotenza coloro che, intralciando la sua attività presidenziale, avevano in mira di far di lui politicamente un morto.

Finita l'attuale legislatura Casimir-Perier si ripresenterà candidato alla deputazione ai suoi vecchi elettori di Pont-sur-Seine. Egli non aspira più ad alcuna dignità politica ma non dubita che gli verrà fatto di occupare alla Camera un posto importante. L'elezione di Faure, col quale egli mantiene ottime e cordiali relazioni, gli procurò piacere e sodisfazione vivissima; egli ne risentì anzi un vero conforto.

L'Italia in Africa — La situazione. ROMA 4 (N). Mercatelli telegrafa da Massaua alla *Tribuna*: Notizie arrivate da Cassala recano che Ahmed Fadil e Ahmed Adì, furono richiamati a Ondurman dal califo, il quale è irritatissimo contro il primo perchè non ha ancora *sterminato* gli italiani. Pare che Adì sostituirà Fadil nel comando del corpo del Ghedaref, che dovrebbe essere quello destinato a portare lo sforzo maggiore dei dervisci contro Cassala. Anche Osman Digma avrà il comando di un corpo e precisamente di quello concentrato nel basso Atbara. Oltre alle solite pattuglie di cavalieri haggara, nessun movimento è segnalato al di qua dell' Atbara.

Mangascià è sempre nel Tembien e cerca di riunire gente, sempre però con poco profitto. Pare che voglia prendersi una rivincita contro Agos Tafari, il suo fortunato rivale, che può dirsi omai padrone di tutto l'Agamè. Molti capi tigrini promettono di unirsi a noi, se ci avanziamo nel loro territorio e in caso contrario offrono di passare nel nostro per mettersi sotto la protezione italiana. Si dice che Menelik, reduce da una spedizione contro i Galla a Giemengiak, abbia pochissima voglia di procedere in direzione del Nord, vale a dire verso il Tigrè. Il sultano di Aussa ha mandato le sue congratulazioni a Baratieri per le brillanti vittorie conseguite sui tigrini.

ROMA 4 (N). L' *Agenzia Stefani* ha da Massaua: Riguardo lo stato dei feriti negli ultimi combattimenti, la situazione attuale è la seguente: Sono perfettamente guariti il capitano Castellazzi ed il tenente Soliani; degli indigeni morirono 5, sono in via di miglioramento 157, guarirono 28.

ROMA 4 (N). La *Tribuna* publica una lettera del tenente Cingia, che reca interessanti particolari sulla battaglia di Coatit. Le nostre truppe - egli scrive - giunsero a Coatit tre ore prima di quelle di Mangascià. All'alba il generale Baratieri fece prendere alle truppe posizione d' attacco. Vedevamo distintamente il campo nemico, pieno di tende italiane, regalategli in altri tempi. L'artiglieria aprì il fuoco. I primi colpi produssero un certo scompiglio nel campo nemico, giacchè è ormai assicurato che il primo *shrapnel* scoppiò a due metri dalla tenda di ras Mangascià; il secondo piombò nel mezzo di una colonna, che stava compiendo il noto spostamento, ed uccise parecchi tigrini.

Dalla mattina alle 5, il fuoco durò fino alle 6 del pomeriggio; il nemico ebbe qualche parziale vantaggio su noi. L' indomani 14, noi conseguimmo su di esso tali vantaggi, che Mangascià, colla solita furberia abissina, per potersi ritirare nella notte indisturbato, mandò nel nostro campo un prete, che facesse le viste di proporre condizioni d'armistizio e di pace.

In un'altra lettera, il tenente Cingia dice che la battaglia di Coatit è la maggiore che sia mai stata combattuta in Africa da truppe indigene addestrate e guidate da europei. Dice che, gli abissini sono sagaci, spiegano una tattica abilissima ed hanno appreso l'arte di trar profitto da tutte le accidentalità del terreno.

Aggiunge che verso le 10 del giorno 13, dopo 4 ore di combattimento, la nostra posizione pareva molto compromessa. Egli osservò al generale Baratieri che nel punto in cui si trovava, i proiettili fioccavano come la gragnuola e lo pregò di ritirarsi alquanto. Il generale gli rispose: No, signor tenente, di quì si vince o quì si muore. Descrive poi la continuazione del combattimento, ripetendo cose già note. Conclude dicendo che l'abissino è fierissimo, intelligente, camminatore instancabile e fiero sprezzatore del pericolo.

Il processo per sottrazione di documenti. - Le querele contro Giolitti. ROMA 4 (N). Sono pendenti contro Giolitti nove querele, tutte in relazione al famoso plico. I querelanti sono Martuscelli, Mazzino, donna Lina Crispi, Palumbo, Cardella segretario particolare di Crispi, maggiore Panizzardi addetto all'ambasciata italiana di Parigi, Colacito, Omodei e Guerriero ex-segretario particolare di Nicotera. Le querele sono tutte per calunnia e diffamazione, complicate, per i coniugi Crispi, con abuso di documenti ed uso di corrispondenza privata. La relativa istruttoria procede molto lentamente.

L'incartamento del processo per sottrazione di documenti fu depositato alla cancelleria della sezione d'accusa. Contiene una nota del procuratore generale, di data 14 novembre 1894, al Guardasigilli, nella quale è detto che risultando la responsabilità penale di Giolitti essere stata contratta all'epoca in cui questi reggeva la presidenza del Consiglio, in ossequio alle disposizioni dello Statuto che si riferiscono alle prerogative dei membri del Parlamento, si rimettevano le copie degli atti del processo al ministro perchè provedesse. Tale nota rimase lungamente senza risposta. Soltanto pochi giorni fa il Guardasigilli rispose che, data la chiusura della sessione, era impossibile chiedere alla Camera l' autorizzazione a procedere contro l'on. Giolitti. Urge d'altra parte che l' azione della giustizia sia senza ritardo avviata contro tutti quegl'imputati a riguardo dei quali può essere tosto esperita, e ciò senza pregiudizio dell'azione da avviarsi contro altri imputati.

La *Tribuna* dice di non dubitare della legalità di questo procedimento; non la trova però conveniente perchè perpetua scandali che dovrebbero finire. Di più il publico si stupirà di vedere sottoposti a processo gli autori materiali del fatto e non gli autori morali.

ROMA 4 (N). Le testimonianze più gravi, nel processo per sottrazione di documenti, sono quelle degli uscieri della Banca romana e di alcuni cittadini che avevano il loro domicilio nel palazzo della Banca, i quali confermarono ampiamente le deposizioni della guardia Mestriner circa la visita notturna del questore Felzani e di altri funzionari negli uffici del governatore e del cassiere.

L'*Opinione* scrive essere provato da documenti allegati all'istruttoria, che Giolitti prese alla Banca romana, per le elezioni politiche, sessantamila lire, che furono restituite a Mazzino verso la fine del gennaio 1893, con oltre mille lire d'interessi al 5%. E' provato pure che Giolitti si recò personalmente dal comm. Cantoni, allora direttore generale del Tesoro, che aveva eseguito la restituzione, per pregarlo di non parlarne. Cantoni non volle mai acconciarsi a subire questa pressione; e ciò neanche quando Giolitti ebbe a dirgli che poteva mantenere il silenzio, perchè su quel fatto non esistevano documenti di sorta.

Il Banco di Napoli. - Scioglimento dell'amministrazione. ROMA 4 (N). La *Gazzetta ufficiale* di stasera publica un decreto reale che scioglie l'amministrazione del Banco di Napoli, nominando commissario regio il comm. Simeoni, direttore generale del demanio. Sono pure disciolti tutti i Consigli d'amministrazione delle sedi succursali. La consegna al commissario regio dovrà essere fatta domani. Il decreto impone al governo l' obligo di presentare al Parlamento, non più tardi del 30 giugno 1895, un progetto di riforma degli statuti e degli organici del Banco e di tutte le amministrazioni dipendenti.

La relazione al re, che precede il decreto, rileva la necessità e l' urgenza del provedimento, accennando alle gravi condizioni dell'istituto ed all' impossibilità di riformarne radicalmente l' organismo con gli stessi metodi e nello stesso ambiente nel quale fu amministrato finora. Nei circoli politici si dice però che il gravissimo provedimento sia stato preso allo scopo di mandar via il Martuscelli, il quale a nessun costo voleva andarsene. Il fatto è molto commentato, specialmente in vista delle elezioni.

La concione Laghigna. MONTONA 4 (N). Ieri nel pomeriggio, presente un delegato comunale, il deputato Laghigna, assistito dal collega Spincich, tenne alla villa Coroiba l'annunciata conferenza ai suoi elettori, che erano accorsi in numero di 400. Parlò prima sulla publica strada poi in una casa privata. Raccomandò l'unione per le prossime elezioni dietali affinchè possano trionfare l'idea e la lingua croate, incaricando gli aderenti di portare i loro maggiori sforzi sulla città di Montona. Disse avere la Dieta istriana presi deliberati ingiusti, specialmente riguardo la ferrovia Trieste-Parenzo, per la quale si sono obligati i comuni foresi a pagare quote sproporzionate.

Le masse incoscienti sono molto sovreccitate, cosicchè si teme compromessa la sicurezza personale dei cittadini nelle publiche strade. I caporioni corsero per otto giorni per tutte le campagne organizzando la conferenza. In qualche comune fecero firmare a quei poveri contadini una carta, della quale s'ignora il contenuto, dicendo che era per ordine di Sua Maestà l'imperatore.

Il bombardamento di Wei-Hai-Wei. CHEFOO 4 (N). Un ufficiale superiore inglese descrive il fatto d'armi di Wei-Hai-Wei nel modo seguente: Alle due ant. di mercoledì la flotta giapponese abbandonò questa rada e si mise in rotta per Wei-Hei-Wei, dove arrivò prima dello spuntare del sole. La flotta si teneva piuttosto lontana dalla costa. Alle 8 ant. incominciò il bombardamento dei forti del lato Est. Il fuoco dell'artiglieria giapponese, che tirava ottimamente, era diretto contro le navi da guerra chinesi e contro la fortificazione dell'isola Lyu-Kung-Tao. 8 navigli giapponesi, durante il bombardamento, si avvicinarono alquanto alla costa per bombardare le posizioni chinesi con maggiore efficacia. Una granata lanciata da una di queste navi causò verso mezzodì una terribile esplosione nel forte N. 1. Moltissimi chinesi furono uccisi; i cannoni furono resi inservibili ed il forte non potè più prendere parte al combattimento. Alla mezza dopo mezzodì avvenne un'altra esplosione al forte N. 3, con gravissimi danni al forte, la cui artiglieria era smontata. Dopo questa seconda esplosione i chinesi abbandonarono successivamente altri 4 forti, che furono tosto occupati dai giapponesi. La flotta chinese aveva spiegato durante il combattimento incomparabile attività e protetta dalle fortificazioni dell'isola, bombardava le truppe giapponesi che erano sbarcate. I cannoni chinesi che furono conquistati dai giapponesi furono tosto rivolti contro le fortificazioni, per le quali tutt'ora si combatte. Si crede che i giapponesi vogliano provedersi di artiglieria più poderosa per poter bombardare la flotta chinese da terra e obligarla così ad abbandonare la protezione dei forti.

La tragedia dell'Elbe. — Accuse inglesi. LONDRA 4 (N). I giornali londinesi elevano oggi gravissime accuse contro l'equipaggio dell'*Elbe* ed in ispecial modo contro quei marinai che si salvarono nelle imbarcazioni. Due dei passeggeri salvati, e precisamente il Hoffmann ed il Vevera raccontano che i marinai impedivano ai passeggeri di prendere posto nelle imbarcazioni, le quali sarebbero state occupate prima che da ogni altro dagli uomini dell'equipaggio.

Quando il Hoffmann, svegliato dal fracasso dell'urto, corse in coperta e conosciuto il pericolo che minacciava, volle prendere posto in un'imbarcazione; un marinaio gli disse: Vada pure a dormire in pace, non è successo nulla! Il Vevera narra ancora che durante il tempo in cui l'imbarcazione nella quale si trovava, errò per il mare, i marinai lo percossero ripetutamente con il pretesto ch'egli non vogasse bene.

LONDRA 4 (N). Il Vevera, intervistato da un giornalista londinese, si espresse come segue: Desidero di poter dichiarare in modo formale ed autentico che l'equipaggio dell'*Elbe* si comportò vigliaccamente e quello del *Crathie* in modo brutale. Quello ch'io dico non è che la pura verità. La maggior parte dei passeggeri perì in seguito alla vigliaccheria ed alla negligenza dell'equipaggio dell'*Elbe*.

Il piroscafo non affondò che dopo 25 minuti dal momento in cui avvenne la collisione. Ebbene, in tutto questo tempo l'equipaggio non fece altro che impedire ai passeggeri di trovare scampo nelle imbarcazioni e ciò con la sola preoccupazione di garantire la propria salvezza. Nè ufficiali nè marinai meritano gli elogi che si fanno loro su per i giornali; anzi essi non meritano neppure il nome di ufficiali e marinai. Se a bordo ci fosse stato un po' più di disciplina e un po' meno di panico, in quei 25 minuti tutte le imbarcazioni avrebbero potuto prendere il mare e in esse avrebbero trovato rifugio tre quinti dei passeggeri.

Perchè dovrei nascondere questa dolorosa verità? Quali obblighi ho io verso quella gente, a cui solo devo se nella catastrofe ho perduto mia moglie e mio figlio. Ufficiali e marinai si comportarono vigliaccamente!

Parlamento ungherese. BUDAPEST 4 (B). La Tavola dei deputati esaurì la discussione del bilancio del culto e istruzione publica e approvò il progetto di legge che accorda il prolungamento dell'indennità sino alla fine d'aprile.

L'incidente ispano-marocchino. — MADRID 4 (B). L'istruttoria nell'incidente dell'ambasciatore marocchino percosso procede alacremente. Si crede che il generale Fuentes sarà posto sotto osservazione medica, volendosi conoscere con esattezza il suo stato mentale. Gli ufficiali arrestati ierlaltro all'*Hotel de Russie* furono rimessi in libertà. L'ambasciata fece visita a Canovas e al presidente del Consiglio, Sagasta.

MADRID 4 (B). L'ambasciata marocchina fece visita al ministro degli esteri e alla infante Eulalia; si recò quindi un'altra volta a Corte, invitatovi dalla regina reggente.

Nella diplomazia italiana. ROMA 4 (N). Sono ufficialmente confermate le seguenti nomine nella nostra diplomazia: conte Tornielli, ambasciatore a Parigi; generale Annibale Ferrero, in missione a Londra con credenziali d' ambasciatore; duca d'Avarna, ministro a Belgrado; comm. Pisani-Dossi, ministro ad Atene.

Nei circoli radicali è criticata la scelta di Tornielli per l'ambasciata di Parigi, poichè lo si afferma francofobo. Si ricorda a tal uopo il brindisi da lui fatto al banchetto del lord Mayor, che alludeva al chiasso fatto in Francia per il ricevimento della flotta russa. Egli disse che l'Italia, per ricevere affettuosamente gli amici inglesi, non aveva avuto bisogno di mettere sossopra la casa.

Il ballo di corte al Quirinale. ROMA 4 (N). Il ballo di corte di stasera riuscì incantevole. I sovrani entrarono nella sala alle 11. La regina indossava uno splendido abito arancio-pallido con un grosso diadema di brillanti sul capo. La quadriglia d'onore fu ballata dalla regina con l'ambasciatore austriaco barone De Bruck; formavano il vis-à-vis l' ambasciatore francese Billot con la baronessa De Bruck.

Il primo articolo di Rochefort a Parigi. PARIGI 4 (N). Rochefort scrive nell'odierno numero dell'*Intransigeant*: Io dovrei compiangere coloro che compongono la cosidetta forza publica, se eglino non avessero compreso il significato altissimo di quelle ovazioni che in realtà erano dirette all'illibatezza nazionale. Il governo dovrebbe essere cieco oppure affetto da rammollimento cerebrale se non procedesse tosto contro i furfanti, non esclusi quelli che siedono alla camera.

Un discorso di Waldeck-Rousseau. LIONE 4 (B). Waldeck-Rousseau tenne a un banchetto un discorso, in cui affermò che il paese intero è in preda a un senso di malessere, le cui cause, a suo avviso, vanno ricercate nel fatto che i bilanci non furono ancora approvati e negli attacchi di cui è oggetto il presidente della republica. Noi abbisognamo di un governo, il quale regga il paese per davvero e che non tema l' attributo di «moderato». Il Gambetta, di cui siamo discepoli, se fosse vivo, sarebbe senza dubio uno statista di programma moderato.

Una banda internazionale di scassinatori. BUDAPEST 4 (N). Questa polizia riuscì a rintracciare ed arrestare parecchi membri di quella banda internazionale di malfattori, che negli ultimi tempi commise parecchi furti di molta entità nelle capitali dell'Europa centrale e recentemente a Budapest. Specialità della banda era lo scasso di casse forti. La polizia è convinta che gli arrestati appartenevano prima a quella banda di ladri che due anni or sono infestava l'Austria-Ungheria, la Germania e il Belgio.

L'assassinio del dott. Rothziegel. VIENNA 4 (N). Il misterioso assassinio dell'avvocato Rothziegel continua ad essere l'argomento del giorno. Trova sempre maggior credito l'opinione ch' egli sia caduto vittima della vendetta di un marito oltraggiato, oppure della gelosia di un'amante abbandonata.

Sulla vita intima del dott. Rothziegel si raccontano particolari, dai quali si avrebbe ragione di dedurre che nel delitto abbia parte diretta o indiretta l' inclinazione di lui alle avventure galanti. Oltre al fatto, già comunicatovi, delle relazioni intime in cui l'avvocato viveva con una donna maritata, si narra oggi ch' egli manteneva una corista dell' Opera e in pari tempo s' era creato degli obblighi morali verso la cassiera di un caffè. La polizia, informata in via confidenziale, di tutte queste circostanze, cerca di ottenerne le prove, convinta di poter arrivare per esse al bandolo dell' intricata matassa. Fino ad ora però nulla di positivo potè esser messo in luce.

I congiunti del direttore di studio Eichinger si occupano attivamente per aiutare la polizia nelle sue ricerche, convinti come sono dell' innocenza di lui. Riguardo all'Eichinger si racconta ch' egli nutre per la propria moglie un'affezione così profonda, che tempo fa per corrispondere ad un desiderio di lei, ch'è israelita, passò dalla confessione cattolica alla mosaica.

Il dividendo della Banca a.-u. VIENNA 4 (B). L'assemblea generale della Banca austro-ungarica approvò la relazione del Consiglio generale, accordando l'assolutoria. L'utile netto ricavato dall'esercizio permette la ripartizione di un dividendo di f. 42.90 per azione.

La triste cronaca delle esplosioni. MONTCEAU-LES MINES 4 (B). Stamane nel pozzo *Eugenia* avvenne un'esplosione di gas. Il numero delle vittime è tuttora ignoto; furono estratti finora 30 cadaveri. Il presidente della republica inviò 2000 franchi per i primi soccorsi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria di don Carlo Mosè: raccolti nell'osteria «Al Cavallino», in via del Farneto, f. 16.11; raccolti da Emilio nella «Trattoria Stefani» a S. Rocco, fior. $1.38\frac{1}{2}$; da L. P. T. per non aver potuto intervenire alla Messa celebrata in memoria del venerabile sacerdote don Carlo Mosè, f. 1; dalla compagnia delle friulane: friulana, delle uova per averne vendute parecchie, f. 1.30; friulana del radicchio, per aver venduto parecchi mazzetti, f. 1.40; friulana per aver venduto dei cucchiai di legno e avendo mandato due baci all'aria, soldi 80; raccolti in occasione della partenza di Giuseppe e per la seconda comparsa di Subietta nell'osteria di Carlo, f. $1.32\frac{1}{2}$; campionato di mora, vinto al torneo d'Opicina f. 1.25 e in cambio di un saluto alla signora M., soldi 20; dalla bella biondina, dalla bella moretta e dalla bella castaguetta, f. 1; raccolti dalla sig.ra Celeste in famiglia Weiss per festeggiare i simpatici sposi Carla e Giovanni, corone 2; per una parola straniera da Vittorio Carboni nell' osteria di Vittorio Viola, soldi 51; da D. B. per aver giocato alla tombola in casa delle signorine C. assieme ad una gentile persona, soldi 50; per avere Simone pronunciato un discorso in osteria «Alla bella Venezia», Ernesto raccolse f. 1.70; per la partenza de Spiro, da Elvira Eugenia, soldi 36; da tre macie in osteria a Sagrado, per la scuola di Duino, corone 3; raccolti fra amici al N. 1 di via del Molin a vento, in onore della gentile padrona di casa, f. 20.

La Tramvia in Punto franco. Direzione della Società triestina del presenterà oggi al Comune la domand concessione per prolungare il suo binario fino all' estremità del Punto franco. A quanto pare, tutte le difficoltà insormontabili che, a detta della Direzione di finanza, si opponevano a questo progetto, allorchè i Magazzini generali appartenevano al Comune ed alla Camera di commercio, sono state facilmente superate adesso che i Magazzini generali sono proprietà dello Stato. Questo — sia detto senza malizia — ci fa proprio piacere. Ci fa piacere, anzitutto, perchè il bisogno della Tram in Punto franco è ormai un vecchio motivo di cronaca, che risale al giorno in cui Trieste perdette l'ultimo di quei privilegi... che le erano stati concessi in perpetuo; e ci fa piacere ancora perchè resta provato che non avevamo poi tutti i torti allorchè sostenevamo che si potevano benissimo conciliare le comodità del publico, colla sorveglianza che gli organi finanziari hanno il diritto di esercitare sulle comunicazioni fra il Punto franco e il territorio doganale. E la Direzione di finanza si è così bene convinta di questa possibilità, che non solo è disposta a permettere, ma ha caldeggiato il prolungamento della linea tramviaria nell'interno del Punto franco.

La Direzione della Società del tram è disposta a fissare prezzi minimi per la nuova linea: intende cioè di mantenere inalterato il biglietto a 5 soldi dalla Barriera vecchia all'estremità del Punto franco, e di stabilire a 3 soldi il prezzo del biglietto dall'ingresso del Punto franco fino all' estremità della nuova linea. In compenso dell'aggravio che le deriva da questo nuovo servizio, il quale - come agevolmente si comprende - non potrebbe essere attivo, la Società del tram domanda che le sia concesso di elevare da 8 a 10 soldi il prezzo delle corse per il Boschetto e per Sant'Andrea. Essa appoggia questa sua domanda coll'argomentazione che mentre le par giusto che le linee frequentate dal movimento degli affari siano tenute a basso prezzo, ritiene altrettanto giusto che un compenso debba essere ricercato in quelle linee, il cui movimento quasi esclusivo è fornito dalle escursioni di piacere.

Per riconoscere poi quella specie di diritto acquisito all'antico prezzo, che potrebbero accampare gli abitanti delle due località summenzionate, i quali non frequentano la linea per divertimento, ma semplicemente per recarsi a casa, la Società sarebbe disposta a mantenere per essi anche il biglietto ad 8 soldi, che verrebbe venduto in gruppi di 10 o 15 alla volta, a seconda di quello che sembrasse opportuno di stabilire. L'aggravio dei 2 soldi ricadrebbe quindi soltanto su coloro che si recassero al Boschetto o a Sant'Andrea per fare una giterella di piacere.

Leva militare. La leva militare a Trieste avrà luogo nei giorni 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 del p. v. marzo.

Al Circolo Artistico. Come il carnovale si inoltra, i festini del Circolo Artistico riescono vieppiù animati e brillanti. Quello di iersera fu uno splendido convegno di belle signore e di vezzose signorine, dalle telette fresche e vaporose, digradanti dal rosso vivo al rosa carnato, dal turchino al cilestre pallido, dal *crême* al bianco niveo o perlato. L'animazione fu viva e costante. Le danze si intrecciarono lietamente, e il turbinio vorticoso proseguì fino a tarda ora senza che mai venissero meno la cordialità e l'allegria. Tra una danza e l'altra, conversazione scoppiettante, spiritosa. Alla quadriglia si contarono 70 coppie. Animatissimi i balli di giro, segnatamente i *walzer*; nella foggia di ballarli si notò in ribasso la *francese*, in voga invece l' *italiana* e la *tedesca*. Al riposo, animato il chiacchierio al *buffet*, il cui servizio fu ottimo. Dopo il riposo le danze s' intrecciarono nuovamente forse con maggior entusiasmo ancora. Si ballò sino a tarda ora.

Il prossimo lunedì non si balla per poter allestire la sala per l' ultima festa che avrà luogo ai 18 corrente. La sala sarà... no, non sveliamo i secreti della solerte direzione, diciamo soltanto che i nostri bravi artisti lavorano attivamente, e che le nostre amabili signore preparano i vestiti più seducenti e graziosi per intervenire alla festa, che va giustamente annoverata tra le più belle del nostro carnovale.

Il vocabolario ufficiale per la compilazione di telegrammi in linguaggio convenuto. Il vocabolario ufficiale per la compilazione di telegrammi in linguaggio convenuto, edito dall' Ufficio telegrafico internazionale in Berna e già annunciato nell' autunno 1893, è ora uscito per le stampe ed è in vendita al prezzo di fiorini 5 l'esemplare.

GLI EREDI 184

— Ebbene — gli disse il signor Lubin — non è contento, signor d'Alcioja, o signor Rinaldi, come le pare, di avere i suoi amici alla sua festa? Suvvia, vada loro incontro se non vuole che lo scandalo scoppi sul momento.

E il signor Lubin, lasciato Torribio, s'avviò verso il gruppo formato dal principe Tezka e dalle signore di Martillac.

In quel punto il principe, inquieto del pallore di cui vedeva sempre più ricoperto il volto della signorina Bianca, e del continuo aspirare che essa faceva da una boccetta che aveva in mano, diceva con premura alla signora di Martillac:

— Ma badi, signora, che sua figlia deve star molto male.

— No, non è nulla — fece la fanciulla — ho un po' d'emicrania; state qua tutti o presso di me ho bisogno di vedervi e di parlarvi; Karl, posso ora, per l'ultima volta dirvi, in presenza della mamma, che vi amo, che vi ho amato sempre e che preferirei la morte a...

S'interruppe; i suoi occhi si erano fatti più smorti, le sue labbra avevano presa una tinta violacea.

— Bianca! Bianca! — le disse il principe tutto tremante; — voi soffrite orribilmente; che cosa avete? Parlate, parlate per carità.

— Zitto! mormorò la fanciulla; non è nulla; non inquietatevi... stato a sentire... Si posso dirvi tutto... e tu, mamma, non desolarti troppo... sarò più felice...

— Dio mio! esclamò la signora di Martillac prevedendo ad un tratto una tremenda catastrofe; che hai, figlia mia? Parla te ne supplico.

Il principe, sbigottito, le strappò la boccetta di mano.

Bianca fece ancora uno sforzo, s' alzò come per fare un passo, ma cadde nelle braccia del principe.

— Gettate subito quella boccetta, ella gli mormorò ancora all'orecchio. essa contiene la morte... Credete adesso che vi amo?

Il principe la trasportò nella sala da giuoco; la signora di Martillac, che non aveva udito le ultime parole della figlia e che la credeva svenuta, andò con lui e alcune signore accortesi dell' accidente li seguirono.

Anche Torribio, nonostante il suo estremo turbamento, aveva notato il movimento avvenuto nell'angolo del salone dove eravi la sua fidanzata e stava a qualsiasi rischio per correre ad informarsi di ciò che era accaduto, ma il signor Lubin che aveva visto il principe a trasportare Bianca e che aveva indovinato la triste verità, lo prevenne dicendogli:

— Si termi qua, signor Torribio e stia a tener compagnia alla signora Argenti; la sua fidanzata non ha bisogno di lei; è svenuta ed ha sua madre che la cura.

La presenza di Anatolio Lochard e di Vincenza Argenti nelle sale del palazzo Bouvard non sorprenderà il lettore, già avvezzo ai giochetti del signor Lubin; esso comprenderà come era stato facile al potente vecchietto procurarsi la cooperazione di quei due personaggi per la riuscita delle sue vendette. Anatolio Lochard colla speranza di ricuperare la libertà, faceva tutto ciò che Lubin gl'imponeva di fare; in quanto alla bella romanza, egli non aveva avuto che da apprenderle la notizia del prossimo matrimonio di Rinaldi per farla agire a seconda dei suoi intendimenti.

— Ah! tu ti mariti, diceva questa con voce fremente a Torribio mentre Lochard, rinfrancatosi girava pel salone ammirandone le magnificenze. Ah! tu mi prendesti un giorno a Roma bella e pura e felice e mi trascinasti di città in città facendomi dividere la tua miseria, il tuo avvilimento, le tue vergogne e i tuoi delitti; tu facesti di me, nata per vivere onorata nel seno d'una famiglia, una miserabile schiava che t' adorava, che camminava umilmente sulle tue impronte nel solco di fango che ti lasciavi dietro dovunque passavi, senza domandarti altro che di lasciarla adorarti, che di lasciarla vivere e soffrire presso di te. E per ricompensarmi di tanta devozione, tu mi abbandoni, mi condanni freddamente a morir di miseria e di dolore... Tu ti mariti... Oh ma fortunatamente giungo in tempo...

Torribio era incapace di rispondere.

Vincenza, fissando su lui lo sguardo energico e ardente, riprese:

— Senti, tu dichiarerai qui altamente davanti a tutta questa gente che rinunci a quel matrimonio di cui ti riconosci indegno e uscirai sul momento di qui con me, oppure sarò io che dirò ad alta voce che sei Rinaldi, l'assassino della signora Vulpin.

— Taci! taci! - mormorò Torribio tremando di terrore; — non pronunciar quel nome, farò tutto ciò che vorrai, verrò con te, ma, per pietà, taci.

Torribio fece qualche passo come per obbedire all'ordine di Vincenza, ma il signor Lubin lo fermò.

— Nessun scandalo qua dentro — gli disse.

— Perchè? — fece Vincenza; — perchè impedirgli di fare quella dichiarazione publica?

— Ho perciò i miei motivi — le rispose il signor Lubin. — Nonostante tutti i suoi torti, voi amate Rinaldi, non è vero?

— Per mia disgrazia.

— Ebbene, se egli dà luogo allo scandalo che voi esigete, sapete che cosa accadrà?

— Che cosa?

— Sarà arrestato non appena avrà posto piede in istrada.

— E' dunque denunciato?

— Sì.

— Da lei?

— Precisamente.

Poi, rivolgendosi a Torribio:

— Ma dopo quella denuncia ho avuto una lunga conferenza con una persona che conoscete.

— Ah! - fece Torribio.

— La duchessa Aïtché.

— Ebbene?

(Continua)

A sensi dell'articolo VIII, par. 2 del Regolamento telegrafico riveduto al Congresso telegrafico internazionale di Parigi, l'uso di questo vocabolario diverrà obbligatorio dopo trascorso un termine di tre anni dalla data della sua pubblicazione, quindi col 1.o gennaio 1898.

Per la corrispondenza nel servizio extraeuropeo ne rimarrà però l'uso facoltativo.

Il detto vocabolario può essere venduto a privati soltanto col consenso del Ministero del Commercio; commissioni sono da dirigersi, anche pel tramite di un Ufficio postale e telegrafico, alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi in Trieste.

Misure contumaciali. Principiando da ierlaltro, le provenienze da Costantinopoli sono soggette nei porti ottomani ad una contumacia di 5 giorni, da scontarsi a Cavàk trattandosi di navigli diretti pel Mar Nero, a Tuzla per quelli destinati per la Tessalia, ed a Clazomene per quelli per la Soria.

Publicazione musicale. L'editore sig. Schmidl ha publicato: *Giorno felice!...* valzer sopra motivi dell'operetta *Atala*, musica della gentile e colta nostra concittadina signora Gisella Delle Grazie.

Veglione di beneficenza. Le due associazioni locali della Croce rossa annunciano il solito veglione al Teatro Armonia per la sera di mercoledì 20 corr.

Musica da camera. Anche ieri sera la sala del Casino Schiller era molto bene popolata. Il maestro Giulio Heller ed i signori Coronini, Benporat Rupnik ottennero applausi calorosi dopo l'esecuzione del quartetto in *sol minore* del Grieg.

Nel *trio* in *si maggiore* del Brahms e nel quartetto con pianoforte dello Schumann venne pure applaudito il pianista sig. Skolek.

Nomina. Il signor Luigi Kögl, sergente distrettuale della milizia, fu nominato cancellista nella XI classe di rango presso la Direzione di finanza.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero f. 2 a favore di Carla Murat, incassati per iscopo di beneficenza dall'automa-savoiardo dello Stabilimento musicale Schmidl.

Elargizioni varie. Il sig. Giuseppe di R. Levi, nel primo anniversario della morte della propria moglie, elargì alla Fraternità israelitica di misericordia f. 30.

L'Associazione medica terrà stasera alle $7\frac{1}{2}$, nel Gabinetto Minerva, una Conferenza scientifica, col seguente programma: 1. Presentazione di alcuni casi d'affezioni oculari, Dott. Marcus — 2. Relazione su due casi interessanti, Dott. Nicolich.

Pilatura Triestina di Riso. Gli azionisti di questo stabilimento industriale si raduneranno a congresso generale ordinario addì 21 corr. alle $11\frac{1}{2}$ ant., nei locali della Società.

Posti di praticanti doganali. Presso la Dogana principale in Trieste sono da conferirsi parecchi posti di praticanti doganali provvisoriamente non rimunerati. Gli aspiranti dovranno presentare le loro suppliche, scritte di propria mano, entro quattro settimane al protocollo della Direzione di finanza in Trieste e dovranno comprovare — oltre le qualifiche generali necessarie ad entrare nel servizio dello stato — di aver assolto un ginnasio superiore, o una scuola reale superiore, oppure una scuola media alle due prime equiparata.

Funerali. Ieri fu accompagnato all'estrema dimora il sig. Gaetano Fulin, da Venezia, il noto proprietario della birraria fu Maier in piazza Cavana, morto dopo breve malattia, in età di circa cinquant'anni. Il Fulin, a 16 anni aveva abbandonato la casa paterna e la città natia per correre ad arruolarsi nelle file dei garibaldini; passato poi nell'esercito regolare, prese parte alla battaglia di Custoza, nella quale fu ferito alla mano. Era fregiato di tre medaglie, che, morendo, espresse il desiderio gli venissero messe sul petto.

Ai funerali del Fulin assistette pure il regio console d'Italia. Un amico e commilitone, il signor Emilio Fortis, pronunciò sulla tomba dell'estinto un toccante discorso.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *M. Bacquehem*, proveniente da Kobe e diretto a Trieste, giunse ierlaltro a Bombay; il *Maria Valeria* è partito lo stesso giorno da Kobe per Trieste; il *Vindobona*, proveniente da Trieste e diretto per Kobe, è arrivato ieri a Singapore.

Morto per soffocazione. Ieri, verso le 12 e mezzo mer., un vecchio mendicante, a nome Tomaso Taucer, di 64 anni, recavasi a bordo del piroscafo lloydiano *Euterpe*, ormeggiato al Punto franco. Lì gli diedero una tazza di brodo e un pezzo di carne. All'impreviso il povero vecchio, che forse per la gran fame ond'era in preda, aveva trangugiato la carne quasi intera, fu veduto impallidire e cadere riverso, emettendo due o tre gemiti. Mentre si cercava di prestargli qualche soccorso, fu telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione, il quale constatò che l'infelice era già morto per soffocazione. Nondimeno il medico gli estrasse, non senza fatica, dall'esofago, il grosso pezzo di carne. Esaurite le solite formalità di legge, il cadavere fu trasportato, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto.

Il Taucer era vedovo; abitava in una stanzuccia appigionatagli da un villico, in una casipola sul versante di Barcola. Da parecchi anni era vedovo e viveva di elemosine. Al Punto franco si recava ogni giorno a bordo dei piroscafi, ove gli davano il pranzo.

Assiderato e morente d'inedia. Iersera, verso le otto, i signori L. S. e G. T. si presentavano alla Infermeria Treves ad avvertire che in via San Sebastiano giaceva a terra un uomo, dell'apparente età di 30 anni, il quale, intirizzito dal freddo, quasi non dava segno di vita. Il sig. Elio si recò subito sul luogo con due infermieri e, fatto coprire il sofferente con un coltrone, ne ordinò il sollecito trasporto all'infermeria, ove gli furono prodigate le necessarie cure. Quando rinvenne, si potè sapere il suo nome: Giovanni Bortolotti, di 31 anni. Da più giorni il poveretto non aveva toccato cibo. Il sig. Treves gli somministrò del marsala e del brodo e gli fece anche servire da cena. Non contento di ciò, appena seppe che quel disgraziato era privo di alloggio, gliene procacciò uno, da un affittaletti, e pagò il corrispettivo. I due signori che avevano avvertito del fatto il signor Elio e che poi avevano seguito il sofferente all'infermeria, impietositi della miseria di quel pover'uomo, gli diedero un piccolo importo di denaro.

Teatro Comunale. Questa sera si fa riposo.

Il *Lohengrin* andrà in scena domani sera; si comincerà alle 7 e mezzo, stante la lunghezza dello spettacolo. Nella parte di *Elsa* canterà la sig.na Francine Gherlsen del *Covent Garden* di Londra e nella parte di *Ortruda* la sig.na Irma De Spagny, non nuova a Trieste; per la parte di *Araldo* fu scritturato il baritono Giuseppe Zonzini.

Teatro Filodramatico. Il publico accorse numeroso iersera alla beneficiata dell'attrice Enrichetta Foscari, una macchietta delle scene veneziane fra le più caratteristiche e divertenti. *El campielo* del Goldoni conserva una freschezza maravigliosa: è una continua risata, una pittura di costumi stupenda. La Foscari vi recitò la parte di *dona Cate Panciana* con quel sapore di comicità che in lei è consueto, e tutti, con buon affiatamento, zelo e valentia, contribuirono a formare un complesso omogeneo. La signora Fabbri-Gallina recitò con garbo la parte della leziosa *siora Gasparina*, e con lei e con la *seratante* si distinsero le signore Zanon-Paladini, Accardi, Dondini, Mazzi, e i signori Mezzetti, Ferri ecc. Alla Foscari, applaudita al suo presentarsi sulla scena, fu fatto omaggio di un mazzo di fiori e di un oggetto di valore. La farsa *Le disgrazie de sior Antonio* fece sbellicare dalle risa. Vi emersero il Bonini e la Zanon-Paladini.

*** Giacinto Gallina anticipa di un giorno la sua venuta fra noi. Stante la prima rappresentazione del *Lohengrin* al Comunale, che ha luogo domani, il geniale comediografo ha aderito di venire a Trieste oggi, e arriverà probabilmente questa mane col treno delle 11.18. La rappresentazione della *Zente refada* a cui farà seguito la comediola in un atto *Amor in parucca* dello stesso autore, si dà, quindi, *stasera*, e siamo certi che vi accorrerà un publico numerosissimo ed intellettuale, per festeggiare il simpaticissimo e valente autore comico, che arricchì il teatro veneziano di tanti vivi e pittoreschi quadretti di vita reale, animati dal soffio del sentimento. Giacinto Gallina, a Trieste, è un amico, e il rivederlo ora, dopo essere stati trepidanti per la sua vita, sarà per il publico tutto una compiacenza sincera che troverà estrinsecazione in forma affettuosissima.

Assoluzione. I fratelli Francesco e Giovanni Stepancich di Giuseppe, da Temniza presso Comen, nel pomeriggio del 28 ottobre 1894, dopo aver raccolto del grano saraceno in un campo di loro proprietà, ritornavano tranquillamente al villaggio. Strada facendo s'imbatterono in un loro parente, Francesco Stepancich di Antonio, d'anni 17, reduce anch'egli dai lavori della campagna, recante, appoggiati sul braccio sinistro, tre falcetti bene arrotati. Fra lui e i due fratelli Stepancich c'era una vecchia ruggine e, quando essi gli furono vicini, li apostrofò con parole ingiuriose. Francesco Stepancich di Giuseppe non volle tollerare le offese e, afferrata una pietra, fece il gesto per lanciarla contro l'offensore. Questi, rapidamente gettatoglisi addosso, gliela tolse di mano e la gettò lontano da sè. Il primo, irritato, volendo reagire, diede una spinta all'avversario, cogliendolo, con la mano aperta, al braccio sul quale aveva appesi i tre falcetti. Si produsse due ferite leggere ai diti medio e anulare della mano destra. Non vi pose attenzione e si medicò empiricamente. Dopo un paio di giorni, quando le lesioni erano pressochè cicatrizzate, venne colto da tetano e il 3 di novembre morì.

Francesco Stepancich di Antonio, venne accusato, per questo fatto, del delitto contro la sicurezza della vita previsto al § 335 C. p., e il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina, sotto la presidenza del cons. Legat. Fungevano quali giudici i consiglieri Huber e cav. Maffei e l'aggiunto Degiovanni; P. M. dott. Chersich; difensore avv. dott. Padovan.

Emerse dallo svolgimento della causa come l'accusato non avesse avuto nemmeno un lontano principio di colpa nè della morte dello Stepancich nè del suo ferimento. Egli disse, nel suo costituto, che aveva rivolto parole offensive al defunto, perchè questi, più volte, aveva fatto lo stesso verso di lui. Certamente non aveva potuto prevedere che l'offeso avrebbe preso il partito di reagire minacciandolo con una pietra, che, con ogni probabilità, gli avrebbe gittato contro se egli non fosse stato pronto a strappargliela di mano. Nè alcuno, nel suo caso, avrebbe potuto pensare che l'avversario si sarebbe ferito sui falcetti che teneva sul braccio. Egli aveva strappata la pietra allo Stepancich perchè questi non lo colpisse; se egli si ferì e, ferito, si medicò così male che, per il subentrare del tetano, dovette morirne, nessuno poteva giustamente incolparne lui, accusato, che tutto si sarebbe aspettato fuorchè una così triste fine da un principio innocente.

Il difensore, dimostrata in una bella arringa, l'incolpabilità dell'accusato, chiese l'assoluzione. La Corte, abbracciando le vedute della difesa, lo mandò assolto.

Malore improvviso. Una povera vecchia di 70 anni, a nome Maria Pekich, abitante al N. 1 di via della Scaletta, ieri, nel pomeriggio, rincasando, fu colta, in via del Molino a vento, da male improvviso e cadde a terra. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. e, sollevata la povera vecchia, l'accompagnarono a casa sua. Telefonatosi poi alla Guardia medica, giunse il dott. Strasser, il quale le prodigò le prime cure. Ella aveva riportato alcune contusioni al braccio ed alla spalla sinistra, nonchè congestione cerebrale, perciò il medico consigliò i suoi parenti di farla trasportare all'ospedale.

Ieri verso le 3 e tre quarti pom., Elisa Basich, d'anni 23, da Trieste, passando per la via degli Armeni, fu colta da improviso malore e cadde al suolo. Alcuni passanti la sollevarono e la portarono nella bottega di commestibili al N. 3 di detta via, poi telefonarono per soccorso all'Infermeria Treves. Il signor Gino si recò assieme ad un infermiere sul luogo e prodigò alla ragazza i soccorsi necessari, finchè ella rinvenne. Quindi, mediante vettura, la fece trasportare alla sua abitazione in via Chiozza N. 27, ove ella è occupata in qualità di cameriera.

Epilessia. Ieri sera, verso le $9\frac{1}{4}$, in via della Sanità, un giovanotto di 22 anni, a nome Arturo C., fu colto da un assalto di epilessia. Alcuni passanti lo sollevarono, e lo trasportarono sotto il portico della casa N. 7; poi telefonarono all'Infermeria Treves, da dove accorse il sig. Gino con due infermieri, portando seco la lettiga. Prestati al sofferente i primi soccorsi, con vettura lo si fece accompagnare a casa sua.

Echi dell'ultimo fatto di sangue. Nello stato di salute di quel Luigi Scoda, che fu ferito l'altra sera, nella zuffa avvenuta in piazza della Stazione, è subentrato un leggero peggioramento. Ieri e ierlaltro egli sputava sangue. Tuttavia i medici non disperano di salvarlo.

Cadute. Carlo Mainardis, dodicenne, abitante in androna delle Pancogole N. 2, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.

Il fanciulletto di 5 anni Giuseppe Koas, abitante in via del Crocifisso N. 13, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Caduto da una scalinata. Il villico Giovanni Maria Cuchez, di 48 anni, ieri, scendendo la scala che da Prosecco mette a Miramar sdrucciolò sul ghiaccio, e nel cadere riportò frattura alla gamba destra e una ferita alla testa. Fu trasportato all'ospedale.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Zallin, d'anni 20, abitante al N. 472 di Rozzol, ieri mattina, lavorando si diede inavvertentemente un colpo di martello sulla mano sinistra, e ne riportò una ferita lacero-contusa. Ricorse alla Guardia medica, per le debite cure.

La ballata dello sciallo. Tra i fumi del vino, ferveva il *casson*. Passava un facchino per via Malcanton. Avea diciott'anni e il piglio marzial. E sopra i suoi panni avea posto un *sial*. Quel novo indumento le guardie colpì; bizzarro ornamento lo sciallo apparì. Ne chiesero conto al giovan facchin, che a dire fu pronto: «Me costa un fiorin». «Va bene!» — Ma a tòrre qualsiasi sospet, in casa Tigorre andò il giovanet.

Gli incerti dei «cassoni». Ierinotte, al Ballo popolare, certo Francesco Urabetz, venne derubato di un oriuolo d'argento con la rispettiva catenella, del valore di 15 fiorini. «Oh *casson*! di quanto mal sei... patre!»

Scottata dall'olio bollente. Iermattina, un po' d'olio caldo, spruzzato accidentalmente sulla faccia di Elisa Pacor, di 22 anni, abitante in via di piazza Piccola N. 4, le cagionò alcune scottature, per la cura delle quali ella dovette ricorrere alla Guardia medica, ove se ne incaricò il dott. Fonda.

Con un ferro rovente. Il fabro Ernesto Deluca, di 22 anni, ieri, con un ferro rovente, riportò ustioni di primo grado alla mano sinistra. Il poveretto dovette venir accolto all'ospedale.

Lesioni accidentali. Il giornaliero Pietro Buranella, d'anni 19, abitante in via di Rena N. 2, ieri notte, verso le 3, ricorse alla Guardia medica, per la cura di una distorsione, riportata accidentalmente, al piede sinistro.

Il pittore Francesco Siberna, d'anni 25, abitante in via dei Gelsi N. 3, ieri mattina riportò una ferita lacero-contusa al mento.

Carlotta Dorin, d'anni 24, abitante in via S. Daniele N. 4, ieri nel pomeriggio, con un pezzo di vetro riportò una ferita di taglio al labro superiore.

Antonio Snidersich, d'anni 22, giornaliero, abitante in via del Bosco N. 12, ieri sera riportò accidentalmente una distorsione al piede destro. Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto e depositato ieri all'autorità di Polizia, un braccialetto di argento.

Un figlio affettuoso dev'essere il facchino Ugo L., di 23 anni, da Trieste. L'altra sera, nella propria abitazione, in via Media N. 20, egli minacciava in modo pericoloso suo padre. Chiamate le guardie, il violento venne arrestato.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 0.4, ore 2 pom. 3.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.9— — Oggi: Alta marea 5.12 ant. 8.19 pom. Bassa marea 0.6 ant., 0.43 pom.

Ogni giorno una. Il barone Petardi, che ha viaggiato tutto il mondo conosciuto e sconosciuto, dopo aver narrato una quantità di fatti meravigliosi, dice:

— Non si può vedere il più bello spettacolo di un inglese, che nelle foreste indiane dà la caccia alla tigre!

— Ma io ho veduto qualche cosa di molto più bello! - gli risponde l'avvocato Garbugli.

— E che cosa, di grazia?

— Una tigre, che nelle foreste indiane dava la caccia ad un inglese!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „Zente refada" in 3 atti, e „Amor in parucca" in un atto.

TEATRO FENICE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Veglione mascherato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4. Febraio. - La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 250.75, Rubli 219.75, Rend. Italiana 88.25. (La chiusa precedente segnava: 251.—, 219.50, 87.90, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.90, Rendita 92.70, Meridionali 673.50, Mediterranee 509.—. (La chiusa precedente notava: 106.17, 92.35, 672.—, 509.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.47, poi sino 87.72 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.20, Italiana 87.50, Spagnuolo 75.12, Banche ottomane 683.75, Lotti Turchi 127.50. (La Chiusa precedente notava: 103.10, 87.35, $74\frac{11}{16}$ 682.50, 127.75).

Dopo borsa: Italiana 87.52.

Qui notasi: Metalliche 100.70 a 101.—, Azioni Credit 414.— a 415.50, Rendita Italiana per fine mese 86.90 a 87.30, detta pronta tagli piccoli 87.— a 87.50, Napoleoni $9.84\frac{1}{2}$ a 9.86—, Londra 124.20 a 124.45, Francia 49.25 a 49.40, Italia 48.45 a 48.65, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni $9.84\frac{1}{2}$ a 9.86—, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.38 a 12.39, Londra 124.10 a 124.40 Francia 49.25 a 49.40, Italia 48.45 a 48.65 Banconote italiane 48.50 a 48.70, Banconote germaniche 60.75 a 60.90, Rendita austriaca in carta 100.75 a 101.—, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 125.— a 125.25, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone 99.25 a 99.50, Credit 415.— a 416.—, Italiana 87.— a 87.25, Lotti turchi 73.25 a 73.75. Serbi 41.25 a 42.25, Serbi nuovi 4.90 a 5.60, Croce Rossa italiana 12.85 a 13.25.

PARIGI 4. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.20, Rendita italiana 5% 87.50, Rendita spagnuola esterna 75.12, Azioni Banca Ottomana 683.75

PARIGI 4. Chiusa. Ferrate austriache 817.50, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.67, Cambio Londra 251.85, Egiziane 526.25, Rend. austr. in oro 103.30, Rendita ungh. in oro 4% 101.78, Länderbank 600.—, Lotti turchi 127.50, Banca di Parigi 738.75, Azioni Meridionali italiane 638.75. ferma

PARIGI 4. (Boulevard) 103.17, 682.81, 75 1/8 126.—, sostenuto

LONDRA 4. (Cambi Chiusa) Consolidati $104\frac{3}{8}$, Lombardi $8.\frac{5}{8}$, Argento $27\frac{5}{16}$, Rend. spagnuola $75.\frac{1}{8}$, Rendita italiana $86.\frac{7}{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 1, Pagam. della Banca —. Fermissima

LONDRA 4. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 37.—, Consolidati greci 4% 26.50

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 338.—, Ferrate dello Stato 330.50, Lombarde 88.25, Rendita austr. in carta —.— Rendita ungh. in cor. —.— Calma

Caffè. HAVRE 4. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 95.—, per Giugno a fr. 94.25.

AMBURGO 4. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 77.23, per Maggio 76.25, per Sett. 75.50. Sostenuto.

AMBURGO 4. Rio ordinario loco 66-76, reale loco 77-82, buono loco 83-86.

NUOVA-YORK 4. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato più staz. Tenders in Dochets 1100, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 32470. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio $2\frac{57}{64}$, Febbraio-Marzo $2\frac{57}{64}$, Marzo-Aprile $2\frac{58}{64}$, Aprile-Maggio $2\frac{60}{64}$, Maggio-Giugno $2\frac{61}{64}$, Giugno-Luglio $2\frac{62}{64}$, Luglio-Agosto 3 —, Agosto-Settembre $3\frac{1}{64}$, Settembre-Ottobre $3\frac{3}{64}$, Ottobre-Nov. $3\frac{4}{64}$, Nov.-Dec. $3\frac{5}{64}$.

Cereali. LONDRA 4. Avena Azow loco $10.\frac{7}{8}$, $11.\frac{5}{8}$, Orzo Azow loco $12.\frac{1}{2}$-$12.\frac{3}{4}$. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.— a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco nom. $21\text{-}22.\frac{1}{2}$, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 8 carichi, dei quali 0 offerti.

LONDRA 4. - Importazione: Frumento 64771, Orzo 24924, Avena 71617 quarters. - Mercato calmo. Frumento $\frac{1}{4}$ sc., orzo $\frac{1}{4}$ sc., formento da $\frac{1}{2}$-$\frac{1}{2}$ sc. in ribasso contro la settimana scorsa. Avena e farina fiacche. Granaglie viaggianti calme, stazionarie. Freddo

Farina. PARIGI 4. Dodici Marche. Mese corrente 42.40, per Marzo 42.60 calma, quattro mesi da Marzo 43.75, 4 mesi da Maggio 42.90, Freddo.

Metalli. LONDRA 4. (Diretto) Stagno Strals a sc. 60.—.

Olio. NAPOLI 4. Gallipoli contanti 79.19, per Marzo. 79.48, per consegne future 77.61 Gioia contanti 75.94, per Marzo 76.19, per consegne future 74.09.

PARIGI 4. Ravizzone. Mese corrente 53.50, per Marzo 53.25, calmo, quattro mesi da marzo 50.75, quattro mesi da maggio 48.—.

LONDRA 4. Ravizzone a sc. $20.\frac{1}{4}$.

Petrolio. BREMA 4. Loco 5.40, sost.o.

Spirito. PARIGI 4. Mese corrente 33.50, per Marzo 33.25 calmo, per marzo-aprile 33.35, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 4. Loco 32.50, per Maggio 33.—, per Giugno 33.30.

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° disp. 24.50/—.— sost.o, Bianco p. mese corr. $28.12\frac{1}{2}$, per marzo 28.25— calmo, - quattro mesi da marzo 28.50—, quattro mesi da Maggio $28.87\frac{1}{2}$, Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 4. (Chiusa). Per febraio 9.15, per marzo 9.17, per maggio 9.30, staz.o.

LONDRA 4. Java a scell. $11.\frac{3}{4}$, Rape greggio a scell. $9.\frac{1}{8}$ Calmo.

STAMPATO CO' TIPI DELLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi servetta per la giornata. Indirizzo al Piccolo. 1807

Ricercasi giovanotto per lavori di giardino e in casa. Indirizzo al Piccolo. 1808

Ricercasi praticante con lingue italiana e tedesca e bella calligrafia per primaria ditta in caffè. Offerte sub R. I. al Piccolo. 1800

Ricercansi servitori nonchè bonnes tedesche, governanti. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1844

Ricercasi conduttore ammogliato per osteria, cauzione 100, paga 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 1838

Ricercasi donna giovane per servire una ammalata ed accudire lavori domestici. Indirizzo «Piccolo» 1795

Ricercasi garzona stiratrice con paga. Corso N. 6, IV piano 1794

Ricercasi balia che prenderebbe in casa propria un bambino. Indirizzo al „Piccolo". 1827

Ricercasi stiratrice, via del Monte N. 15, I.mo piano. 1822

Ricercasi giovane mezzo facchino con buone referenze, per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1810

Ricercasi apprendista sarto. Via Nuova 18. 1786

Ricercansi brave lavoranti sarte di bianco. Indirizzo al Piccolo. 1818

Giovane desidererebbe occuparsi in lavori di scrittorio dalle 5 pom. in poi. Offerte „Scrittoio" al Piccolo 1796

Giovane desidererebbe impiegare due ore al dì, nella corrispondenza tedesca, italiana e contabilità, verso modestissimo compenso. Offerte „L. Z. 33" al Piccolo. 1799

Giovane perfetto corrispondente tedesco e buon uomo, tenitore di libri e con conoscenza della stenografia tedesca ricerca posto. Miti pretese. Offerte al Piccolo «S. 400». 1813

Giovane di buona famiglia cerca posto, verso buone condizioni, quale praticante in un magazzino. Le rispettive offerte dirigansi al Piccolo sub „R. S. 100". 1790

Giovane istruito, intelligente ricerca modesta occupazione. Offerte al giornale sotto „Giovane". 1812

Tecnico approvato offresi quale amministratore di stabili e campagne. Offerte sub „Tecnico" Piccolo. 1845

Assolto accademico buona famiglia, ventunenne, conosce perfettamente italiano, tedesco, parzialmente francese, bella calligrafia, cerca posto decoroso praticante. Gentili offerte Piccolo „Praticante 12" 1809

Signorina francese, famiglia distinta, verso alloggio e costo occuperebbesi in casa, condurrebbe signorine, bambini passeggio, conversazione tedesca, francese. Indirizzo Piccolo. 1769

Ragazzo mezzo facchino ricercasi. Indirizzo al „Piccolo" 1821

Donna di servizio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1820

Per corrispondenza tedesca, inglese, raccomandasi signorina pratica corrispondente, alcune ore giornalmente. Sub „Fiducia" „Piccolo" 1817

ISTRUZIONE

On demande dans une famille française, une institutrice française. Adresse au Piccolo. 1831

Barriera 24, p. IV vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 2 mensili. 1847

Tre fiorini mensili, lezioni separate tedesche, italiane, Prof. Cernè, via Caterina 5 1678

Englischmann darebbe lezioni inglese, prezzo mite. Scrivere „Englischmann" Piccolo. 1788

Autorizzata scuola danza per adolescenti, bambini, adulti, Chiozza 5. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 1579

Valzer, Polca, Quadriglia, Mazurca, Lancieri, apprendesi in 12 lezioni. Chiozza 5. 1578

AFFITTANZE

Ricercasi stanza bene mobiliata con costo. Preferenza posizione centrica o vicinanze del mare. Gentili offerte sotto L. A. al Piccolo. 1802

D'affittare quartiere in campagna composto di tre stanze, sala, due camerini, cucina e giardino. Rivolgersi via Romagna 203, campagna Cillia. 1762

D'affittare stanza vuota con comodo di cucina. Indirizzo al „Piccolo" 1826

D'affittare camera uso scrittoio, ingresso libero Indirizzo al Piccolo 1785

Affittasi stanza ammobiliata sul davanti, con stufa, Acquedotto 17, III 1767

Affittasi quartiere due grandi stanze soleggiate cucina, pronto. Indirizzo Piccolo. 1783

Affittasi camera mobiliata disobbligata, stufa, via Nuova 3 I piano. 1833

Affittasi stanza vuota, con o senza cucina, posizione centrica, bella vista. Indirizzo al Piccolo. 1811

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, Forni 11. 1836

Affittansi stanze, stanzette ammobiliate con costo, anche giornalmente. Fontanone 8 secondo. 1805

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, Carintia 15, I p. 1804

Stanzetta fiorini 6 mensili affittasi Corroneo 9, III piano destra 1814

25 fiorini camera pronta ammobiliata costo, via Farneto 11, secondo sinistra, 1829

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere una macchina da traforo nuova, a buon prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 1824

Vendonsi mobili per stanza da ricevere. Rivolgersi dal portinaio della casa N. 16, via Molin grande. 1832

Vendesi bellissima stanza letto adatta per sposi, marmo scuro, prezzo occasione. Tappezziere, via Santa Maria Maggiore, riva Gesuiti. 1834

Da vendere 4 stanze, 2 da letto, 2 da pranzo, finissime, in noce opaca, a prezzo mite. Via del Toro N. 6, primo piano, nel lavoratorio mobili. 1841

Da vendere un Bigliardo di Carambol quasi nuovo, a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1575

Da cedere in II lettura, dal 1.o febbraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 44

Costume da pierrot da vendere per basso prezzo. Indirizzo „Piccolo" 1784

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Spillone con palla argento dorato, pietre, fu smarrito. Mancia portandolo Stadion 12. 1839

Smarrito domenica sera via Chiozza, via Nuova fazzoletto battista monogramma R P intrecciato corona. Mancia portandolo Negozio Seisser, piazza Borsa. 1835

Smarrito foglio pagatorio pensione. Mancia portandolo al Piccolo 1828

DIVERSI

Pagliaccio accompagnando due signore, venerdì di fino piazzale Caserma, scendendo carrozza portarsi Lega promise farsi riconoscere domenica, pregato rispondere „Piccolo" perchè mancato? 1798

Emma carissima, mercoledì o giovedì venturo alla tua in via Gelsi darò risposta. Tuo Albino. 1803

Maria celeste, ripetutamente passai indirizzo datomi, senza mai vederti; andando stasera mascherata mi troverai Specchi, altrimenti scrivimi fermo posta. M...... 1808

Cuore Grazie, mille grazie. Quanto sei buona. Udrai fatalità mia, le mie apprensioni. Tutto notai, va bene. 1842

Musica tempo era propizio, se mi ami verrai oggi, dammi risposta 11 1/2 o 2 1/2 1843

Incognita Lettera all'indirizzo datomi trovasi da ieri ferma in posta. Ti attendo oggi ore 5. 1840

Giulia ritira lettera. Eugenio. 1837

Velo Incomprensibile tuo scritto; migliorerò, entro settimana scriverò. G. 1830

Elvira N. 6. V'ingannate! in tale caos che per la prima volta mi trovava rimasi confusa, annientata. L'avvicinarvi sembravami un sogno, il vostro linguaggio mi confondeva. 1828

Signore giovane desidera fare conoscenza signorina cattolica scopo matrimonio Inviare lettera fotografia sub „Eros" posta restante. 1773

Domino giallo, volto bianco Lega, attesa inutilmente luogo indicato sapendo chi siete, supplico mani giunte non farmi tanto soffrire. Costante corteggiatore attendo cenno. 1815

Emma Quanto soffersi e soffro tuttora! e tu, perchè accentuarmi talmente? Credi averti obliata? Quantunque lontani, l'amore perdura. Il dolce passato mi riempie il cuore di una ebbrezza soave ed il ricordarti forma la mia felicità. Spero ci rivedremo presto da vicino. Scrivimi. Un saluto. Tuo Carlo 1793

Gloria 50. Va bene. 1819

Vedova 35 anni, casa impiantata, simpatica, dote 3000 fiorini ricerca a scopo matrimonio vedovo sano, carattere mite, con piccola ma sicura posizione. Offerte ferme in posta «M. D.» 1791

Berta 800. Vi scrisso, ritirate come ultimamente. 1848

Ciclamo 100. Pregovi oggi martedì veglione a vere gardenia occhiello acciò non corrisponda con sconosciuto. G. 1816

Casa esportazioni ricerca socio capitalista, garantito. Offerte Piccolo sub „Capitalista" 1817

Corso N. 8, II piano, lavoratorio fiori in carta presso mite, porta N. 7. 1786

Nel lavoratorio d'orefice di A. Devetak, via San Michele N. 24, p. I, vengono eseguiti lavori d'ogni sorta a prezzi da non temere la più assoluta concorrenza. 1789

Occasione Eleganti vestiti, confezionati per signora f. 10, Vestaglie flanella f. 5, Blouses di seta f. 7. Trovansi nel lavoratorio Benporat-Spizzichino, Piazza Borsa 3. 1825

Guanti pelle prima qualità soldi 85, volti raso con bavero 15, cappelli pierrottes assortimento. Barriera 15. 1831

Nuova bottiglieria S. Nicolò 23, vino spina, Marsala 72, Vermouth 72, Cipro 72, bianco dolce 44, Lissa Opolo 32, Rovigno finissimo 28, Servizio a domicilio in bottiglie non meno 10 litri. 1801

Stralcio lana nuovissima, pronti materazzi con tralliccio, prima qualità, chilo 16, fiorini 14, volendo anche eseguiti a domicilio, soltanto questa settimana. Acquistate Vienna partita macchine sistema Singer, ultimo modello ad un grande stralcio fiorini ventinove, volendo con garanzia, Madonna mare 15, Lasgemantel. 1787

Francobolli rari, album e vecchie corrispondenze con francobolli compera e vende Frascati, via del Monte 7. 17

Pierrots trovano belletti giornalmente freschi preparati, Profumeria Flora, Sebastiano 4. 1237

Sicura guarigione dei calli mediante il corotte che vendesi nella Farmacia Suttina.

Volete mantenervi sani? Fate uso delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 1874

Geloni chiusi ed aperti guariscono infallibilmente coll'antigelonico della farmacia Rovis. 1874

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Sebastiano 4 Trieste 1662

„AL GIARDINETTO"

ACQUEDOTTO

Oggi martedì 5 Febraio

In occasione del Veglione al Politeama Rossetti

GRANDE CONCERTO MILITARE

dalle 8 a mezzanotte

sotto la direzione del maestro di cappella sig. PEHEL, e favorito

CONVEGNO DELLE MASCHERE.

Ingresso soldi 10. - Maschere ingresso libero

Med. Dr. I. E. Prüwer

Via delle Poste vecchie 12, II p.

Specialista per malattie interne

Ordina dalle 2—3 ½ pom.

Per poveri dalle 12—1 gratis.

Emporio MOBILI

PROPRIA FABBRICAZIONE di

ANTONIO MUGGIA & C.

Piazza delle Legna N. 1 I. piano

Album illustrato gratis e franco.

A scanso di equivoci!

IL GRANDIOSO DEPOSITO

VOLTI DI RASO

DA MASCHERA

trovasi

in via Chiozza N. 2

a prezzi da non temere NESSUNA concorrenza

AU VRAI MIKADO

4 Piazza della Borsa 4

Soltanto sino il 15 di febbraio

Causa totale trasloco a Vienna, si vendono tutte le merci esistenti, come **Parastufe, Stoffe per decorazione, Vasi di bronzo e porcellana, Guantiere, Servizi da tè e caffè ecc. ecc.** con grandissimo **ribasso**, anche sotto il costo.

AU VRAI MIKADO

4 Piazza della Borsa 4

Soltanto sino il 15 di febbraio

Cacao Olandese BENSDORP

di rinomanza mondiale, dalle più eminenti autorità mediche giudicato purissimo, solubile per eccellenza, sommamente nutritivo e di sapore squisito.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4 %, Vienna diretta e domiciliata $4\frac{1}{2}$% Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote; $2\frac{3}{4}$ annuo con preavviso di 15 giorni, $2\frac{1}{2}$ annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $\frac{1}{8}$% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata: Lettere di pegno a 4% della prima Unione patriotica della Cassa di Risparmio di Pest; dette 4% in corone dell'Associazione di Credito Fondiario Galiziano, detto 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette $4\frac{1}{2}$% in fiorini della suddetta; dette 4% in fiorini della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest, dette $4\frac{1}{2}$% in fiorini della suddetta: dette $4\frac{1}{2}$% in corone della Cassa generale di Risparmio in Hermannstadt, dette $4\frac{1}{2}$% in fiorini della Riunita Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette $4\frac{1}{2}$% in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavena; Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest; dette 4% della Banca Ipotecaria Centrale quale società in azioni della Cassa di Risparmio Ungherese; dette 3% ed a premi dell'Istituto di Credito Fondiario Austriaco (Emiss. 1889).

Trieste 8 Febbraio 1894.

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE

diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese

„BELGRAVIA"

di Tonnellate 4976 - Capitano LAIRD, arriverà qui circa per la metà di Febbraio 1895 e ripartirà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da

HENDERSON BROTHERS

ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante

oppure **UGO CLESCOVICH**

Sensale incaricato

Banca Popolare di Trieste

Via Nuova N. 5

Accoglie qualunque importo di denaro del PICCOLO RISPARMIO rilasciando LIBRETTI DI VERSAMENTO e abbuonando l'annuo interesse del **3% che viene capitalizzato semestralmente.**

RESTITUISCE IL DENARO VERSATO

sino fior. 500 senza preavviso

„ „ 1000 con 1 giorno di „

„ „ 5000 „ 2 „ di „

Accetta versamenti di denaro in **Conto Corrente** con prelevazioni verso preavviso al **3%** d'interesse.

AD INTERESSE ANTICIPATO

$3\frac{1}{4}$% da **1** a **3** mesi di preavviso

$3\frac{1}{2}$% » **3** „ **6** „ „ „

ACCORDA SOVVENZIONI

a) sopra cartelle di Lotteria e Rendite

b) sopra monete, oggetti d'oro, d'argento e preziosi **A MODICHE CONDIZIONI**

IN RATE SI ACCORDA

il rimborso sopra effetti publici acquistati per conto terzi.

Accetta in custodia nella propria cella di sicurezza depositi di carte di credito, carte di valore, monete d'oro e d'argento ed oggetti preziosi ed a richiesta assume l'amministrazione.

Trieste, nel Febbraio 1894.